



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

Al Revisore del Comune di
Al Sindaco del Comune di
PALESTRO (PV)

OGGETTO: Comune di PALESTRO (PV).

Relazioni dell'Organo di revisione sui rendiconti degli esercizi 2015, 2016 e sul bilancio di previsione 2015 redatte ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. –

Comunicazione d'archiviazione con rilievi dell'istruttoria.

A seguito dell'esame delle relazioni relative al bilancio di previsione 2015 e ai rendiconti degli esercizi finanziari 2014, 2015 e 2016, inviate ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti, della legge n. 266/2005 e dell'articolo 148-bis del decreto legislativo n. 267/2000, dall'Organo di revisione del Comune di Palestro (PV), sono emerse delle criticità per le quali si raccomanda:

- 1) la determinazione del F.P.V. per le spese correnti nelle fattispecie previste dai principi contabili (ad esempio per le spese di personale, per le spese di lite, ecc.) e, qualora ne ricorrano i presupposti, per le spese di investimento.

Si rammenta che il finanziamento delle spese di investimento alla gestione residui è vietato. In particolare, si rileva che, nel 2016, il 77 per cento dei mandati di pagamento in conto capitale è stato emesso alla gestione residui, in aumento rispetto al 64 per cento registrato nel 2015. In entrambi gli esercizi il F.P.V. di parte capitale non è stato valorizzato.

- 2) di valutare attentamente la corretta imputazione al bilancio delle spese di investimento.

In particolare, si osserva che le spese, di 9.780,95 euro e di 7.094,29 euro per "serramenti asilo", sono state imputate alla parte corrente del bilancio e sono state finanziate con il fondo pluriennale vincolato per spese correnti, determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui.



- 3) la corretta ed esaustiva determinazione delle quote di F.C.D.E., da accantonare nel risultato di amministrazione e da stanziare nel bilancio di previsione, rivolta a tutte le tipologie di entrata per le quali è prevista l'analisi (ad esempio, anche fitti attivi, I.M.U., servizi a domanda individuale, ecc.).

In particolare, si rileva l'insufficiente accantonamento, nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, del F.C.D.E. di 56.960,60 euro a fronte di residui attivi conservati ai titoli I e III per complessivi 432.991,59 euro, di cui 53.259,31 euro per tassa rifiuti e 161.964,74 euro per sanzioni per violazioni al codice della strada. Il F.C.D.E. per i residui della tassa rifiuti ammonta a 18.974,48 euro e per i residui dei proventi alle contravvenzioni a 38.013,12 euro. Tuttavia, dall'applicazione dell'algoritmo di calcolo del F.C.D.E., ai dati di compilazione della tabella 4.4.2 del questionario al bilancio di previsione 2015, è emerso che, in riferimento ai residui per sanzioni per violazioni al codice della strada, sarebbe stato congruo un accantonamento di 127.387,25 euro anziché di 38.013,12 euro. Alla luce di tale rappresentazione, il F.C.D.E. da accantonare nel risultato di amministrazione diventerebbe 143.352,60 euro anziché 56.960,60 euro e la parte disponibile diventerebbe 141.172,50 euro anziché 227.564,50 euro.

Si rileva, inoltre, che a fronte degli stanziamenti del bilancio di previsione 2015 iscritti al titolo III, tipologia 100 "Vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione dei beni" per 403.451,92 euro - pari al 25 per cento delle entrate correnti - l'Amministrazione ha ritenuto di non stanziare alcun F.C.D.E. alla missione 20.

- 4) la quantificazione del F.C.D.E. con il metodo semplificato esclusivamente tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri a esercizi futuri. In particolare, al 31 dicembre 2015 l'ente ha applicato il metodo semplificato nonostante il trend dei residui attivi avesse registrato un incremento significativo.
- 5) l'applicazione alla gestione bilancio del risultato di amministrazione tenendo conto dell'adeguatezza del F.C.D.E., della capienza delle quote in cui è scomposto deliberata dal Consiglio comunale, e delle priorità di utilizzo previste dai principi contabili.
- 6) di verificare la compiuta determinazione della cassa vincolata al 1° gennaio dell'esercizio.
- Si rileva che negli esercizi 2015 e 2016 non risulta la costituzione nonostante l'iscrizione di vincoli derivanti da leggi e principi contabili nella parte vincolata del risultato di amministrazione.
- 7) la compilazione dei questionari in modo attento ed esaustivo, in modo da prevenire incongruenze con il parere del revisore e con le rappresentazioni nel bilancio degli accadimenti gestionali.

In particolare, il prospetto di composizione del risultato di amministrazione al 31.12.2015, di cui alla domanda 1.2.1 del questionario al rendiconto 2015, riporta il totale della parte accantonata pari a 84.452,03 euro, superiore al valore, 60.183,43 euro, che si legge a pagina 12 del parere del revisore al consuntivo. Analogamente, il totale della parte disponibile è di 218.470,01 euro nel questionario al rendiconto mentre nel parere al consuntivo è di 242.738,61 euro.

- 8) lo stanziamento di accantonamenti per fondi spese e rischi futuri (ad esempio: il fondo contenzioso, ecc.) per non vanificare gli obiettivi di salvaguardia degli equilibri e del pareggio di bilancio. Si raccomanda di valutare, inoltre, l'introduzione di buone prassi, nel novero dei controlli interni, al fine rimarcare il corretto compimento delle fasi della spesa ed il mantenimento degli equilibri di bilancio.

Si rileva, infatti, che l'Amministrazione ha fatto ricorso alla procedura di riconoscimento di debiti fuori bilancio, nel corso del 2013, per spese riferite a sentenze esecutive per 146.864,15 euro – vale a dire l'8,73 per cento delle entrate correnti – e, nel 2015, per l'acquisizione di beni e servizi di ammontare pari a 18.155,87 euro, con un'incidenza sulle entrate correnti dell'1,07 per cento.

La Sezione si riserva, in ogni caso, di effettuare ulteriori verifiche su profili della gestione finanziaria che coinvolgono i rapporti tra l'Ente e gli Organismi partecipati il cui approfondimento si dovesse rivelare necessario anche a seguito dell'esame del Piano di razionalizzazione delle società partecipate.

Copia della presente nota dovrà essere trasmessa al Presidente del Consiglio comunale, per quanto di competenza.

Si richiama, infine, l'obbligo di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito *web* istituzionale dell'Ente dei rilievi della Corte dei conti ai sensi dell'art. 31 del T.U. trasparenza (d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.).

Il Magistrato istruttore
Dott. Ottavio Caleo

CALEO
OTTAVIO
CORTE DEI
CONTI
27.06.2019
17:01:50
CEST

